

progetto finalizzato alla redazione di un vero e proprio manuale del linguaggio amministrativo e la messa a punto di percorsi formativi specifici per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sia statali sia regionali.

Proprio questa è stata la missione del progetto finalizzato della Funzione pubblica "Semplificazione del linguaggio amministrativo", con lo scopo di rendere più semplice, e chiaro, se non tutto il linguaggio giuridico, almeno quelle sue parti usate dalle amministrazioni pubbliche.

Il progetto finalizzato DFP sulla semplificazione del linguaggio amministrativo

Il Manuale di stile, raccolta di regole per aiutare le amministrazioni a comunicare meglio con i cittadini completata nel biennio di riferimento, è uno dei prodotti del progetto ed è la naturale continuazione del Codice di stile pubblicato dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel 1993.

Con esso vengono forniti consigli linguistici, giuridici e grafici per il perseguimento di almeno tre obiettivi: abituare chi scrive a progettare il messaggio; abituare chi scrive a pensare in primo luogo al destinatario finale del proprio lavoro; avvicinare l'amministrazione ai cittadini.

Il manuale non può naturalmente avere alcun effetto cogente nei confronti delle amministrazioni e dei loro operatori, tuttavia le regole e gli esempi forniti costituiscono validi suggerimenti da adattare al caso concreto.

*Appendice a)***RAPPORTI E BANCHE DATI UTILIZZATE NELLA STESURA
DELLA RELAZIONE AL PARLAMENTO 1998 - 1999**

1) AIPA	Relazione sullo stato dell'informatizzazione nella P.A. - 1997 - 1998 - 1999
2) ARAN	Rapporto sugli Accordi e i CCNL - 1998 e 1999
3) Conferenza Unificata Stato - Regioni - Enti locali	Rapporto attività 1998 e 1999
4) Corte dei conti	Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1998
5) CNEL	Rapporto annuale 1998 e 1999
6) ISTAT	Rapporto annuale 1998 e 1999
7) RGS	Conto annuale - 1996- 1997 - 1998 - 1999 (stime)

*Appendice b)***RAPPORTI E BANCHE DATI DI SETTORE A CURA DEL
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

1) Nucleo per la semplificazione di norme e procedure	Relazione attività della segreteria tecnica aggiornata al gennaio 2000
2) Ufficio del Capo Dipartimento	Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti ai pubblici dipendenti per gli anni 1998 e 1999
3) Ufficio del Capo Dipartimento e Ufficio Personale P.A.	Relazione sui risultati dell'attività di programmazione delle assunzioni per gli anni 1998 e 1999
4) Ufficio del RUD	Relazione attività: anni 1998 e 1999
5) Ufficio Formazione	2° e 3° Rapporto sulla formazione nel settore pubblico- 1998 e 1999
6) Ufficio Formazione	Sportello Unico: rilevazioni aggiornate al febbraio 2000
7) Ufficio Ispettivo	Relazione attività: anni 1998 e 1999
8) Ufficio Relazioni Sindacali	Rilevazione aspettative, distacchi e permessi sindacali: anni 1998 e 1999
9) URP	Rilevazioni 1997 - 1998

**LINK UTILI SONO RINVENIBILI SUI SITI INTERNET:
WWW.PCM.IT E WWW.FUNZIONEPUBBLICA.IT**

PAGINA BIANCA

I - INTRODUZIONE E CONSIDERAZIONI GENERALI

PAGINA BIANCA

La materia dei diritti sindacali nel corso dell'anno 1998 ha ricevuto una definitiva e compiuta disciplina legislativa e contrattuale.

Infatti, il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.80, completa la rivisitazione della intera materia, avviata, in precedenza, dalla legge 11 luglio 1996, n. 365, di conversione del decreto legge 10 maggio 1996, n.254, e dal decreto legislativo 4 novembre 1997, n. 396.

Con il primo di tali interventi, viene demandata alla contrattazione la definizione della disciplina riguardante i distacchi, i permessi e le aspettative sindacali ed imposto l'obbligo alla P.A. di estendere al personale dipendente la legge 20 maggio 1970, n. 300.

In conseguenza di tale previsione, i contratti collettivi nazionali quadro transitori del 26 e 27 maggio 1997, quest'ultimo interessante la dirigenza medica del servizio sanitario nazionale, introducono, tra l'altro, particolari forme di flessibilità per la fruizione dei distacchi consentendo così il distacco frazionato, con indicazione preventiva della data di cessazione, il distacco part-time, con obbligo di attività lavorativa non inferiore al 50%, la compensazione dei distacchi tra le aree della dirigenza ed il comparto dei livelli. I medesimi contratti, infine, in vista della graduale estensione della ricordata legge 300 del 1970, consentono, ai dirigenti sindacali che ricoprono cariche in seno agli organismi direttivi statutari delle proprie confederazioni ed organizzazioni rappresentative, la fruizione di permessi sindacali retribuiti, orari o giornalieri, per la partecipazione alle riunioni degli organismi direttivi statutari nazionali, regionali, provinciali e territoriali, in analogia a quanto statuito dall'articolo 30 della menzionata legge 300/1970.

Successivamente, con il ricordato decreto legislativo 396/1997, fissati i criteri per l'individuazione della rappresentatività delle associazioni sindacali, sia per la fase transitoria che per quella a regime, viene stabilito che le prerogative in parola sono da riconoscersi, in proporzione alla loro rappresentatività, alle sole associazioni individuate come rappresentative.

Infine, come appena sopra cennato, il decreto legislativo 80/1998, tra l'altro:

- reitera tutto ciò che attiene alla titolarità per la fruizione delle prerogative in argomento;

- conferma, nella sua prima fase di applicazione, il numero dei distacchi e dei permessi orari retribuiti, fissati dal D.P.C.M. 27 ottobre 1994, n.770, rispettivamente, in 2.584 e in 1.971.497 ore;
- stabilisce che, in vista delle elezioni delle rappresentanze unitarie del personale, i permessi retribuiti di cui sopra, fruibili in ogni amministrazione o ente, non possono essere inferiori, nel loro ammontare complessivo, a 90 minuti all'anno per dipendente, demandando alla contrattazione la determinazione dei criteri di gestione nonché della quota di spettanza delle rappresentanze sindacali unitarie e delle organizzazioni sindacali, reintroducendo, per queste ultime, la possibilità del cumulo di tali permessi.

Le innovazioni introdotte dai due decreti legislativi sopra menzionati sono state recepite dal CCNL quadro sulle modalità di utilizzo dei distacchi, aspettative e permessi sindacali nonché delle altre prerogative sindacali, sottoscritto dall'ARAN e dalle confederazioni sindacali rappresentative il 7 agosto 1998.

Si sintetizzano qui di seguito i punti più significativi del contratto:

- a) per quanto riguarda i distacchi, il Dipartimento della funzione pubblica non ha più il compito di concedere il "preventivo assenso", ma svolge una funzione di verifica del rispetto dei contingenti fissati contrattualmente, a consuntivo e sulla base dei dati trasmessi dalle singole amministrazioni, in sede di rilevazione ai sensi dell'art. 54, del decreto legislativo 29/1993, e successive modificazioni ed integrazioni; di particolare delicatezza risulta tale azione di verifica, atteso che dalle risultanze della stessa, discende l'obbligo per le confederazioni e le organizzazioni sindacali interessate di restituire alle amministrazioni il corrispettivo economico per i casi di distacchi fruiti in misura superiore ai contingenti predeterminati in contrattazione;
- b) in deroga a quanto previsto dall'art. 3, comma 6 del DPCM n. 770/1994, come già cennato, viene rimosso il divieto di cumulare i permessi sindacali e viene introdotto l'istituto dei permessi cumulati sotto forma di distacco. L'istituto in parola scaturisce dall'accordo intercorso tra le organizzazioni sindacali rappresentative di cumulare, fermo restando il contingente dei permessi di competenza delle rappresentanze sindacali unitarie, determinato nella misura di cui si dirà in seguito, i permessi sindacali loro spettanti sino ad un massimo di 9 minuti per dipendente in servizio, pari a n. 269 distacchi per i comparti e n. 20 per le aree dirigenziali, che vanno ad aggiungersi ai

2584 distacchi previsti dal DPCM 770/1994, e confermati, come prima ricordato, dal decreto legislativo 80/1998;

- c) il contingente dei permessi sindacali, per ogni amministrazione, viene calcolato su 81 minuti anziché 90, come stabilito dal decreto legislativo 80/1998, per il cumulo sopra ricordato, per dipendente o dirigente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ripartiti, a partire al 1° gennaio 1999, nella misura di 30 minuti alle RSU e 51 minuti alle associazioni sindacali rappresentative;
- d) i dirigenti sindacali che ricoprono cariche in seno agli organismi direttivi statutari delle proprie confederazioni e organizzazioni sindacali, a differenza di quanto previsto in precedenza, possono fruire di aspettative sindacali non retribuite part-time, con l'obbligo, cioè, di prestazione lavorativa ridotta al 50%.

La medesima disciplina è stata concordata, per le autonome aree della dirigenza con il contratto collettivo nazionale quadro sottoscritto il 25 novembre 1998.

Con il complesso dei provvedimenti descritti si sono conseguiti gli obiettivi posti dal legislatore del contenimento, della trasparenza e della razionalizzazione delle misure a sostegno dell'attività sindacale nelle Amministrazioni pubbliche.

L'applicazione delle norme contenute nei commi 4 e 6 dell'art. 54 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni e integrazioni che prescrivono l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della funzione pubblica- gli elenchi nominativi dei dipendenti in aspettativa e in permesso sindacale e quelli in aspettativa e permesso per funzioni pubbliche ha consentito, a partire dal 1993, di conoscere la consistenza annuale del fenomeno nel complesso delle Amministrazioni pubbliche.

Tale obbligo è stato recepito nei contratti collettivi sopra menzionati e viene previsto espressamente per i permessi per le riunioni di organismi direttivi statutari, introdotti dai contratti del 26-27 maggio 1997 e reiterate dall'appena ricordati contratti collettivi quadro del 7 agosto 1998 e del 25 novembre 1998, in attuazione dell'art. 30 della legge n. 300/1970.

La presente relazione prevista come allegato alla Relazione annuale sullo stato della pubblica Amministrazione, contiene i dati relativi all'anno 1998.

Di seguito si riassumono i dati relativi alle disponibilità sindacali per l'anno 1998.

- Amministrazioni pubbliche ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva.

Contingenti:

- a) distacchi sindacali : n. 2.584 unità;
- b) permessi cumulati sotto forma di distacco: n. 289;
- c) permessi retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari: n. 475.509 ore;
- d) permessi retribuiti per l'espletamento del mandato: ciascuna amministrazione determina il proprio contingente sulla base dei dipendenti in servizio a tempo indeterminato.

I suddetti contingenti traggono la loro fonte normativa dai contratti collettivi nazionali quadro citati.

- Forze di Polizia ad ordinamento civile.

Il contingente complessivo per i distacchi sindacali retribuiti è stato determinato in n. 97 e il monte ore di permessi sindacali retribuiti in n. 637.000 (artt. 27 e 28 del DPR 31 luglio 1995, n. 395 e DM 11 marzo 1996).

- Enti indicati nell'art. 73, comma 5 del decreto legislativo n. 29/1993.

Il contingente dei distacchi e dei permessi sindacali retribuiti viene definito con apposito accordo a livello di ente stesso, nel rispetto della normativa vigente per le pubbliche amministrazioni.

- Regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e Bolzano e comuni compresi nel loro territorio.

Il contingente dei distacchi (che nei suddetti enti territoriali viene indicato come contingente aspettative) e dei permessi retribuiti viene determinato in ogni amministrazione, in conformità alle proprie leggi regionali, con apposito "accordo".

Si precisa che per il personale delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano, per quello appartenente alle Forze di

Polizia, nonché per quello di alcuni Enti di cui all'art. 73, comma 5 del decreto legislativo n. 29/1993, non sono previsti i permessi per le riunioni di organismi direttivi statutari.

Per le aspettative e per i permessi sindacali non retribuiti non sono previsti contingenti.

I riferimenti normativi riguardanti i permessi e le aspettative per funzioni pubbliche sono rinvenibili nella legge 27 dicembre 1985, n. 816, nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, nella legge 23 dicembre 1994, n. 724 e nella legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Per l'anno 1998, l'aggiornamento dei dati è stato richiesto con circolare n. 3/99 del 27 maggio 1999, pubblicata nella G.U. n. 123 del 28 maggio 1999.

Nel presente Allegato sono riportati i dati analitici emersi dalla rilevazione effettuata per l'anno 1998, dati che possono così essere sintetizzati:

- a) ha assolto l'obbligo di fornire le informazioni richieste il 97,94% delle Amministrazioni Pubbliche (incluse le Forze Armate, per gli aspetti relativi alle aspettative per funzioni pubbliche), nelle quali opera il 99,55% dei dipendenti pubblici. Nel capitolo X è riportato l'elenco delle Amministrazioni che non hanno ottemperato a tale obbligo;
- b) si sono registrati in complesso:
 - n. 951.526 giornate di distacchi sindacali retribuiti, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 2.607 dipendenti (il dato è ottenuto dividendo il numero delle giornate di distacco per 365).
In concreto, a causa di avvicendamenti richiesti da alcune OO.SS. nella fruizione di distacchi, il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito del distacco è di 3.301. Si precisa che nelle amministrazioni ricomprese nei comparti di contrattazione collettiva possono avvicendarsi più dipendenti nella fruizione dello stesso distacco;
 - n. 19.431 giornate di permessi cumulati sotto forma di distacco, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 53 dipendenti (il dato è ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso cumulato per 365). A causa di avvicendamenti, il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito dell'istituto è di 124. Tale istituto, come sopra precisato, è

stato introdotto dai Contratti Collettivi Nazionali Quadro nel 1998; ad esso si applicano le stesse flessibilità previste per i distacchi;

- n. 173.510 giornate di aspettative sindacali non retribuite, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 475 dipendenti. A causa di avvicendamenti, il numero effettivo dei dipendenti che ha fruito dell'aspettativa è di 618;
- n. 282.882 giornate di permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 1.280 dipendenti. Il dato è stato ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso per il numero dei giorni di effettivo lavoro previsto in un anno (221). Hanno utilizzato i permessi sindacali retribuiti n. 62.577 dipendenti;
- n. 63.278 giornate di permessi sindacali retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di n. 286 dipendenti. Il dato è stato ottenuto dividendo il numero delle giornate di permesso per il numero effettivo di lavoro previsto in un anno (221). Hanno fruito dei suddetti permessi n. 21.101 dipendenti.
- n. 3.494 giornate di permessi sindacali non retribuiti, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 16 dipendenti. Hanno usufruito di permessi sindacali non retribuiti n. 544 dipendenti;
- n. 900.169 giornate di aspettative e permessi per funzioni pubbliche, corrispondenti alla assenza dal servizio per un anno di 2.466 dipendenti. Hanno usufruito di aspettative e permessi per funzioni pubbliche n. 17.906 dipendenti.

I dati sopra riportati si riferiscono al 99,55% dei pubblici dipendenti con un tasso complessivo di assenza dello 0,20%, pari a 1 dipendente su 501, che corrisponde all'assenza dal servizio di 6.692 unità per un anno.

Il tasso di assenza dello 0,20% è così ripartito:

- per distacchi sindacali: 0,08%, pari a 1 dipendente su 1.287;
- per i permessi cumulati sotto forma di distacco: 0,002, pari a 1 dipendente su 63.298;

- per permessi sindacali per l'espletamento del mandato: 0,04%, pari a 1 dipendente su 2.621;
- per permessi sindacali per le riunioni di organismi direttivi statutari: 0,01%, pari a 1 dipendente su 11.730;
- per aspettative e permessi per funzioni pubbliche: 0,07%, pari a 1 dipendente su 1.360.

Relativamente alle assenze per motivi sindacali (distacchi, permessi cumulati, permessi retribuiti) il tasso di assenza risulta dello 0,13%, corrispondente all'assenza dal servizio per un anno di 4.226 unità, pari a 1 dipendente su 718, con un costo annuo valutabile in £. 190.170.000.000.

Il costo per le aspettative e i permessi per funzioni pubbliche è valutabile in £. 110.970.000.000.

I risultati che sono emersi in complesso dall'indagine relativa all'anno 1998 figurano nelle Tabelle di sintesi che seguono:

- nella Tabella A è riportato un quadro generale delle Amministrazioni che hanno fornito i dati richiesti a fronte di quelle interessate;
- nella Tabella B è riportata la distribuzione dei dipendenti in distacco sindacale retribuito e il relativo numero dei giorni fruiti, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella C è riportata la distribuzione dei dipendenti in distacco sindacale retribuito, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella D è riportata la distribuzione dei giorni di distacco sindacale retribuito, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella E è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale sotto forma di distacco e il relativo numero dei giorni fruiti, per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella F è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale sotto forma di distacco, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella G è riportata la distribuzione dei giorni di permesso sindacale sotto forma distacco, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella H è riportata la distribuzione dei dipendenti in aspettativa sindacale non retribuita e il relativo numero dei giorni fruiti, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella I è riportata la distribuzione dei dipendenti in aspettativa sindacale non retribuita, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella L è riportata la distribuzione dei giorni di aspettativa sindacale non retribuita, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella M è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale retribuito per l'espletamento del mandato e il relativo numero dei giorni fruiti, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella N è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale retribuito per l'espletamento del mandato, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella O è riportata la distribuzione dei giorni di permesso sindacale retribuito per l'espletamento del mandato, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella P è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale retribuito per le riunioni di organismi direttivi statutari e il relativo numero dei giorni fruiti, per comparto e settore di contrattazione;

- nella Tabella Q è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale retribuito per le riunioni di organismi direttivi statutarî, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella R è riportata la distribuzione dei giorni di permesso sindacale retribuito per le riunioni di organismi direttivi statutarî, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella S è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale non retribuito e il relativo numero dei giorni fruiti, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella T è riportata la distribuzione dei dipendenti in permesso sindacale non retribuito, per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella U è riportata la distribuzione dei giorni di permesso sindacale non retribuiti per confederazione sindacale, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella V è riportata la distribuzione dei dipendenti e dei giorni di aspettativa e permesso per l'espletamento di funzioni pubbliche, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella W è riportata la distribuzione dei dipendenti in aspettativa e permesso per l'espletamento di funzioni pubbliche, per tipo di istituzione ove la funzione è svolta, per comparto e settore di contrattazione;
- nella Tabella Z è riportata la distribuzione dei giorni di aspettativa e permesso per l'espletamento di funzioni pubbliche, per tipo di istituzione ove la funzione è svolta, per comparto e settore di contrattazione.

Nell'Allegato sono anche riportati dati analitici su tutti gli istituti, distinti per comparto e settore di contrattazione, per sindacato, per qualifica e per sesso.

Infine, nell'Allegato trova posto l'elenco delle Amministrazioni, che, nonostante i ripetuti solleciti, *non hanno inviato i dati richiesti*.

PAGINA BIANCA